



Il Moderatore di Curia, canonico don Antonio Fasano, comunica i nuovi orari di apertura al pubblico degli uffici della Curia Vescovile. In questo periodo di pandemia e fino a successivo avviso gli uffici saranno aperti al pubblico martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 12. I Parroci sono invitati a comunicare gli orari ai nubendi per la vidimazione dei documenti matrimoniali. Per ulteriori informazioni è attiva la seguente email: cancelleria@diocesisanmarcoscalea.it

Giovedì, 1 ottobre 2020

ottobre. «Ciascuna comunità viva al meglio questo mese»

Riscoprire la missionarietà

Incontri di preghiera con coloro che hanno dedicato parte della propria vita religiosa alla missione «In questo tempo di incertezze sono importanti le relazioni»

DI UMBERTO TARSIANO

Nel messaggio per la Giornata missionaria mondiale che si terrà domenica 18 settembre 2020, il Papa ribadisce come «in questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide provocate dalla pandemia da Covid-19» il «cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della Parola». Celebrare la Giornata «significa anche riaffermare come la preghiera, la riflessione e l'aiuto materiale [...] sono opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella sua Chiesa. La carità espressa nelle collette delle celebrazioni liturgiche della terza domenica di ottobre ha lo scopo di sostenere il lavoro missionario svolto [...] dalle Pontificie Opere Missionarie, per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese» sparse nel mondo. Dal Messaggio di papa Francesco si deduce come la missione è prerogativa vocazionale di ciascun battezzato e la chiamata «interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «Come i discepoli del Vangelo – evidenzia il Papa – siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda».

In un tempo di incertezza, sottolinea il Pontefice, così come è accaduto ai discepoli ci sentiamo perduti: «Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio». Anche se «siamo veramente spaventati, disorientati e impauriti. Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione». La Commissione diocesana missionaria, oltre a sensibilizzare le comunità attraverso i media e gli stampati invita a vivere «in chiave missionaria» e intensamente questo mese come indicato dal lontano 1926 in poi. Quest'anno ci uniremo spiritualmente alla recita del Rosario missionario, insieme alle monache agostiniane di Rossano Calabro; a causa della pandemia infatti non sono possibili incontri comunitari per cui saremo aiutati dalla diretta Facebook (pagina [miissiosanmarcoargentanoscaclea](https://www.facebook.com/miissiosanmarcoargentanoscaclea)). Insieme ad altre proposte presenti sul territorio, merita menzione l'iniziativa promossa dal Seminario diocesano, con la partecipazione di alcuni religiosi e laici che hanno dedicato parte della propria vita alla missione. Porteranno la loro testimonianza nei diversi mercoledì del mese un religioso dell'Ordine dei Minimi, un religioso dei frati Francescani e una coppia di laici. La comunità del Seminario inoltre promuoverà gli incontri di preghiera presso la parrocchia di San Giovanni Battista della Città per favorire lo spirito missionario nei fedeli. Inoltre si rinnova in questo tempo il convinto impegno della nostra Chiesa particolare verso il Benin, dove da oltre trent'anni è nato un poliambulatorio per volere del vescovo del tempo, Augusto Lauro, al quale viene anche destinata annualmente la colletta del tempo quaresimale. Nello spirito di «missione reciproca» la diocesi è riconoscente al vescovo di Porto Novo Aristide Gonsallo per aver concesso due presbiteri di quella lontana diocesi, segno di preziosa collaborazione tra le Chiese.



Missione in Benin

A Scalea riordino delle parrocchie

Il vescovo Leonardo Bonanno con proprio decreto, che entra in vigore da oggi, ha modificato i confini delle tre parrocchie di Scalea: San Giuseppe Lavoratore, San Nicola di Platea e SS. Trinità (con esclusione dell'antica parrocchia di S. Maria d'Episcopio). Tale atto è stato necessario in considerazione dell'incremento abitativo verificatosi in questi ultimi anni nella città e dopo la consultazione dei parroci interessati alla revisione promossa da monsignor Cono Araugio, parroco della parrocchia San Giuseppe Lavoratore e coordinatore dell'Unità pastorale di Scalea. Delle tre parrocchie è stato ampliato il territorio della parrocchia SS. Trinità (istituita il 20 dicembre 2014, già rettorata dal 1° dicembre 1998) secondo la seguente nuova configurazione. Pertanto la parrocchia «SS. Trinità» a nord inizia da Fosso Battaglia, che attraversa trasversalmente il territorio dalla ferrovia al

mare e che ingloba il tratto di via Fiume Lao e via Lauro, tratto di via Mulino, via dei Bruzi lato sud, via Catalani, via dei Lucani, Il traverso via Fiume Lao, via Almirante, corso Mediterraneo dal suddetto canale al Fiume Lao, (confine Sud). Inoltre dalla parrocchia San Nicola di Platea ingloba il tratto stradale della vecchia s.s.18 con la contrada Santa Barbara, al confine con il comune di Santa Domenica Talao (lato est). Domenica scorsa il vescovo ha amministrato il sacramento della conferma nella parrocchia San Giuseppe Lavoratore e in quella circostanza il parroco ha letto all'assemblea il decreto di nomina di don Francesco Maria Castelluzzo quale suo vicario parrocchiale, insieme al provvedimento vescovile che modifica dei confini. Al termine della celebrazione monsignor Bonanno ha incontrato il neo eletto sindaco della Città, Giacomo Perrotta, e alcuni consiglieri.

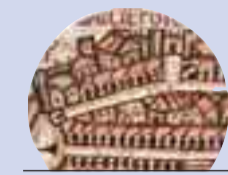


La chiesa parrocchiale Santissima Trinità di località Pantano a Scalea

foranie

Incontri per il clero

Il vicario generale, monsignor Ciro Favaro, comunica ai sacerdoti che a causa della persistente pandemia, invece del consueto incontro generale del clero di ottobre si svolgeranno solo tre incontri foraniali, due dei quali coincidenti con l'ordinazione diaconale e quella presbiterale: per la forania di Scalea: mercoledì 7 ottobre 2020 alle ore 17 nella Chiesa parrocchiale Nostra Signora del Cedro in Santa Maria del Cedro; per la forania di Belvedere Marittimo: giovedì 15 ottobre 2020 alle ore 17 nella Cattedrale di San Marco Argentario; per la forania di San MarcoArgentario: giovedì 22 ottobre 2020 alle ore 10 presso il Seminario vescovile.



mosaico

Ordinazione diaconale

Mercoledì 7 ottobre, memoria liturgica della Beata Vergine Maria del Rosario, nella chiesa parrocchiale Nostra Signora del Cedro di S. Maria del Cedro il vescovo conferirà l'ordinazione diaconale all'accollito Domenico Maria Pandolfi. L'ordinando è nato a Maratea nel 1993 e ha frequentato il Liceo classico di Belvedere Marittimo. Presso il Pontificio Seminario Regionale S. Pio X di Catanzaro ha svolto l'anno propedeutico e i successivi studi conseguendo il Baccalaureato in Teologia, inoltre studia musica presso la Royal School of Music of London (Sezione di Roma).

Don Sandrino sarà sacerdote

Giovedì 15 ottobre nel Duomo di S. Marco Argentario sarà ordinato sacerdote per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice del nostro vescovo Leonardo Bonanno il diacono Sandrino Gaudio della Parrocchia S. Maria Maddalena in Bonifati. Don Sandrino è entrato nel Seminario di S. Marco nel 1982 dove nel 1991 ha conseguito la maturità presso il Liceo Classico "Pasquale Candela". Ha frequentato il biennio filosofico all'Università Lateranense e nel Seminario Regionale di Catanzaro «San Pio X» ha completato il triennio teologico. Da diacono ha svolto il ministero pastorale presso la parrocchia S. Giuseppe Lavoratore in Scalea. Il novello sacerdote celebrerà la sua prima Messa solenne sabato 17 settembre alle ore 17 presso il Santuario della Beata Vergine del Rosario in Bonifati.

Convegno sulla criminalità

Il comune Belvedere Marittimo, a seguito di alcuni femminicidi avvenuti in questi ultimi anni, ha promosso un momento di riflessione dal tema: «Atto criminoso a Belvedere Marittimo: quale insegnamento?». Lo scorso martedì hanno preso parte all'iniziativa moderata dalla psicologa Rossella Palmieri, il presidente della locale sezione del Cif Francesca Impieri, il parroco della marina di Belvedere don Gian Franco Belsito; il comandante dei Carabinieri Belvedere Marittimo Alessandro Diana, il Tenente dei Carabinieri della Compagnia di Scalea Giuseppe Regina. Era prevista la partecipazione del vescovo che non è stato presente per soprappiù, improrogabili impegni istituzionali e ha inviato un messaggio al sindaco di Belvedere Vincenzo Cascini che ha tenuto l'intervento conclusivo.

Gli auguri ai sindaci

Con le elezioni comunali del 20 e 21 settembre nel territorio diocesano sono stati rinnovati nove Consigli con l'elezione a sindaco del comune di Cerzeto di Giuseppe Rizzo; a sindaco del comune di Cerzeto di Ermanno Cennamo; a sindaco del comune di Grisolia di Saverio Bellusci; a sindaco del comune di Orsomarso di Alberto Bottone, a sindaco del comune di Papisidero di Fiorenzo Conte, a sindaco del comune di Roggiano Gravina di Salvatore De Maio (già incontrato in questi giorni dal Presule in Episcopio), a sindaco del comune di Sant'Agata d'Esaro di Mario Nocito, a sindaco del comune di Scalea di Giacomo Perrotta e a sindaco del comune di Tortora di Antonio Iorio. Mons. Leonardo Bonanno, assicurando la collaborazione istituzionale, esprime ai primi cittadini e ai consiglieri eletti gli auguri di un proficuo lavoro per il bene delle rispettive comunità.

Riconoscimento al decano dei giornalisti di Calabria

Basile dal 1961 scrive in modo propositivo di una Sila ricca di storia, fede, cultura e natura

La notizia del conferimento del Premio letterario «Ofelia Giudicci 2020», promosso dal Comune di Pallagorio con il patrocinio della Regione Calabria assegnato a Saverio Basile, fondatore e direttore de *Il Corriere della Sila* è anche per noi motivo di compiacimento; in quanto attestato di stima verso la persona del decano dei giornalisti della Calabria e al suo impegno civile e sociale attraverso l'attività culturale. Egli è oggi anche vice presidente del

Centro internazionale di studi giacchimiti. L'esempio di Basile è una stella polare in un contesto nel quale si assiste ad una diffusa approssimazione e superficialità nel proporre i servizi giornalistici specialmente attraverso alcuni giornali locali online. Dalla nostra postazione, quella della Comunicazione sociale della diocesi, assistiamo spesso a performance di dubbia professionalità dove vige sempre più la corsa al «sensazionalista» infarcita da opinioni personali prive di oggettivo riscontro. Ben vengano allora esempi di giornalismo votato alla crescita sociale e umana delle comunità, come quello che leggiamo da più lustri da parte di Saverio Basile; il riconoscimento diventa non solo meritato ma doveroso poiché esso esprime un impegno

quotidiano per l'elevazione di una intera comunità. Il Basile ama la sua terra, la Sila, ama la sua cittadina San Giovanni in Fiore; egli è autore di 14 monografie sulle tradizioni, il folklore, il costume, l'emigrazione e la storia di un'area, quella silana – uno dei territori più belli d'Italia – ancora purtroppo sconosciuta al gran numero degli italiani. Dal 1961 offre da San Giovanni in Fiore al lettore *Il Nuovo Corriere della Sila* (mantenendo i caratteri che richiamano *Il Corriere della Sera*) scrivendo in modo propositivo sulla sua terra ricca di storia, fede, cultura, natura e personaggi che da sempre hanno dato lustro alla comunità, operando anche oltre i confini a seguito dei diversi flussi migratori. Il giornalismo di Basile ha le sue radici in quell'attività di

pubblicista che dall'800 in poi si è proposta in tutta la Regione, e specialmente nell'area cosentina quale strumento di riscatto sociale delle masse e favorita dalla Chiesa locale con un impegno non solo informativo ma soprattutto formativo. Si pensi come intorno ad alcuni ecclesiastici (Carlo de Cardona, Luigi Nicoletti, Eugenio Romano, Serafino Sprovieri) si siano formati nel Novecento laici impegnati in politica e nelle diverse professioni nei diversi campi in Italia e all'estero. Oggi purtroppo sono pochi gli esempi da seguire; tra questi vi è Saverio Basile, che alla veneranda età di 80 anni è il decano dei giornalisti di Calabria, essendo iscritto all'Albo professionale da 59 anni, precisamente dal marzo 1961, due anni prima della Legge nu-

mero 69/1963, che regola in Italia la professione di giornalista. Il suo impegno attraverso il mensile dalla veste tipografica moderna che ha ricevuto anche un altro attestato da un altro meritorio e prestigioso riconoscimento nel 1987 dal presidente del Consiglio dei Ministri, Giovanni Goria, il «Premio della Cultura 1987», nasce – come Basile afferma – quale palestra «per dibattere le problematiche legate all'emigrazione, ma con il passare degli anni abbiamo puntato a diventare il giornale dei sangiovesi». Il nostro vescovo, di origine sangiovan-



Nella foto: Saverio Basile

nese, annovera Saverio tra gli amici di famiglia; Costanza e Luigi era il nome dei rispettivi genitori. Sono molteplici e cari i ricordi della frequentazione con i Basile del seminarista poi sacerdote e oggi vescovo. Pertanto da queste colonne giungano a lui anche le espressioni della sua rinnovata e sincera amicizia. (U.T.)